

ROMA, 29 LUGLIO 2013

Periodico d'informazioni rapide

La "Messa Pagina"



DIRPUBBLICA
Federazione del Pubblico Impiego
www.dirpubblica.it



PARTITO DEMOCRATICO FORUM DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Si è svolto a Roma, alle ore 16.00 del 24 luglio, presso la Sede del Partito in Via Sant'Andrea delle Fratte.

*Più contrattazione
Più partecipazione*

Premettiamo che il convegno è stato dedicato a Laura Prati, il sindaco di Cardano al Campo, scomparsa in seguito all'aggressione subita nei giorni scorsi in municipio. I lavori sono iniziati, quindi, osservando un minuto di silenzio in ricordo della vittima della "buona amministrazione e della legalità" come ha affermato Sergio D'Antoni.

Subito dopo Sergio D'Antoni, neopresidente del Forum sulla PA, subentrato a Oriano Giovanelli, ha pronunciato il motto "Più contrattazione e Più partecipazione" che ha poi costituito il "Leitmotiv" dei vari interventi che si sono succeduti, almeno quelli degli esponenti politici del PD e dei vertici sindacali della "triplice", oltre ad una condanna all'unisono dello "spoils system". Piero Fassino, Presidente dell'ANCI, ha svolto una appassionata e dotta (bisogna riconoscerlo) relazione sulle amministrazioni comunali, che costituiscono la prima linea di contatto fra la Repubblica ed i Cittadini, illustrando le difficoltà contabili e gli accorgimenti (ricorrendo alla partecipa-



*A Sant'Andrea delle
Fratte, importante
convegno del PD*

DIRPUBBLICA – Federazione del Pubblico Impiego

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: 06.5590699; fax: 06.5590833 –

www.dirpubblica.it - info@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it –

C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004



zione alle spese da parte delle imprese locali) che ogni buon Sindaco deve impiegare per assicurare il Buon Andamento della propria Amministrazione.

Gli altri, cioè a dire gli esponenti di Confindustria, Confcommercio e CNA, non hanno aggiunto nulla ai ben noti lamenti (scaduti, per alcuni, a livello di piagnistei) sulla pesantezza della burocrazia, sui debiti della P.A. (ma non hanno parlato dell'evasione fiscale) e sulla corruzione, ovviamente vista come

una patologia propria ed esclusiva del pubblico impiego (quando essa è una di quelle poche cose che si fanno in due). Gli esponenti del mondo delle imprese hanno all'unisono ribadito che la P.A. deve essere al servizio delle imprese e dei cittadini!

In verità, gli oratori (principalmente Guglielmo Epifani, Segretario del Partito) hanno aggiunto un terzo elemento al binomio, quello delle *"riforme istituzionali"*, non limitandosi al ruolo della P.A. (che probabilmente dovrà essere rivisto in un programma di modifica delle competenze) ma alla configurazione dell'Ordinamento repubblicano: bicameralismo, modifica (nuova) del Titolo V, abolizione delle Province, ecc... -

Si è preso atto, comunque, che così non si può andare avanti; su questa constatazione è stata particolarmente incisiva Rosanna Camusso, leader di CGIL, la quale, premettendo che molti trattano di P.A. ma (ahimè) pochi sanno di cosa stanno parlando, ha (per così dire) *"smascherato"* i demiurghi di un certo assetto sociale che identifica nel pubblico impiego l'ambito dei pesi, degli sprechi, delle inutilità e delle degradi. Nella realtà, ha sostenuto la Camusso, il pubblico impiego è l'unico vero interfaccia fra i cittadini e lo Stato esercitato, nella stragrande maggioranza dei casi, con professionalità e dedizione al lavoro. Un altro luogo comune, secondo l'autorevole esponente sindacale (ma questo è stato confermato anche da Angeletti), è quello di sostenere che i pubblici impiegati sono troppi; *"non è vero"*, anzi l'Italia ne impiega meno di altri importanti partner europei, semmai il problema è quello della loro distribuzione, spesso irrazionale e priva di riferimenti alle esigenze delle Amministrazioni. Le esternalizzazioni hanno rappresentato un altro tema affrontato dalla Camusso: mentre si è arrestato il processo di privatizzazione si è sviluppato, da parte della politica, un accaparramento della P.A.- Gli incarichi pubblici sono, infatti, 500 mila, cioè a dire 1 incarico ogni 4 pubblici impiegati. Nel mondo degli appalti, inoltre, si annida la matrice delle corruzioni. Si deve stare molto attenti, quindi, a tale realtà.

Molto interessanti anche le denunce del Segretario Generale della UIL, Luigi Angeletti, il quale ha sostenuto che da quando le retribuzioni si pagano in Euro esse sono aumentate del 22%, cioè al di sotto del tasso d'inflazione, mentre ci sono 950.000 soggetti che percepiscono compensi pubblici *"pagati con le tasse, tanto per capirsi"* che nello stesso arco di tempo hanno visto aumentare i compensi dell'85%. Questo spiega il motivo per il quale le statistiche europee sostengono che, in media, le pubbliche funzioni italiane sono le più onerose d'Europa. A questo deve aggiungersi che ammontano ad 1 miliardo di Euro l'anno i compensi per consulenze (inutili, in quanto la P.A. è ricca di professionalità al suo interno). Ciò è dipeso dal fatto, secondo Angeletti, che la politica ha rinunciato ad assumersi le sue responsabilità nell'ambito delle Amministrazioni delegando (in un novello *laissez faire, laissez passer*) le funzioni all'alta burocrazia.

Sono stati presentati 15 punti suddivisi in tre gruppi: 1) Organizzazione del Lavoro; 2) Semplificazione e innovazione tecnologica; 3) Lotta alla Corruzione (ridisegnando figure di nuovi reati secondo l'attualità e inasprendo le pene).

Osservazioni della DIRPUBBLICA.

1. È tramontato lo spirito critico dell'Assemblea Nazionale del PD del 2011 durante la quale si era affermato il concetto che tutto ciò che era stato fatto dalla sinistra italiana dagli anni '90 in poi avrebbe dovuto essere rivisto attraverso un'attenta valutazione dei modelli introdotti, interrogandosi sugli eventuali errori commessi e sulle possibilità di miglioramento. Il tutto attraverso una presa di possesso delle problematiche da parte del PD, in autonomia dai Sindacati.

2. È stata compiuta un'analisi attenta della situazione senza riuscire a individuare le cause che hanno portato al degrado insistendo sulla contrattualizzazione come panacea (smentita dai fatti e dalla Storia) che dovrebbe far guarire la P.A. di ogni suo male.

3. La partecipazione del pubblico impiego ai processi di riforma sarebbe garantita dalla contrattualizzazione tacendo sul fatto (arcinoto) che non esiste in Italia nulla di più antidemocratico della contrattazione all'Aran dove agiscono in sostanziale regime di oligopolio i tre sindacati confederati, sia nel comparto dove sono relegati impiegati e funzionari, sia nelle Aree dirigenziali ove sono confinati tutti i dirigenti. Non si è considerato che su questi punti gioca un micidiale fattore d'incostituzionalità a causa della mancata applicazione dell'articolo 39 della Costituzione.

4. Non si è tenuto conto di un altro fattore fondamentale e cioè che è sempre una legge dello Stato che stabilisce i fondi per pagare il pubblico impiego e che, quindi, la contrattualizzazione assume comunque un ruolo (vero e non apparente) di secondo piano.

5. Si trascurano gli articoli 97 e 98 della Costituzione che impegnano ogni lavoratore del pubblico impiego ad essere imparziale e a garantire il Buon Andamento dei pubblici uffici essendo, ognuno, al "...servizio esclusivo della Nazione.." - Quest'ultimo è un concetto che non solo non è stato trattato, ma che è stato stravolto dai rappresentanti delle imprese che vorrebbero il pubblico impiego a loro servizio. In altre parole non si riesce a distinguere tra "servizio" inteso come mera attività remunerata dal "servizio" inteso come esercizio di una funzione dello Stato.

6. In tutto questo complesso di situazioni è assai pericoloso mettere mano alla riforma costituzionale senza correre il rischio di inoltrarsi in infide vicissitudini e dimenticando il fatto che l'attuale carta costituzionale ha preservato (finora) tre generazioni di cittadini da disordini, spargimenti di sangue e definitive secessioni. Non è stata colta la necessità democratica e l'opportunità costituzionale di procedere, all'insorgere del bisogno di cambiamento dell'Ordinamento dello Stato, attraverso un'Assemblea Costituente eletta dal Popolo.

